

il dominio mediterraneo. L'Adriatico da questo momento non è che un lago latino, null'altro che un seno di quel più vasto mare su cui la possanza romana stava per fermare le ali. Dalla battaglia di Pidna alla deposizione di Romolo Augustolo la storia del Mare Adriatico rientra nella storia dello stato latino.

Le conquiste in Oriente resero pertanto necessaria la continuazione della Via Appia al di là dell'Adriatico e si iniziò così la costruzione della Via Egnazia che, partendo da *Dyrrachium* (l'Epitamno dei Greci), attraversava col ramo principale (al quale si univa un secondo proveniente da Apollonia) l'Illirico e la Macedonia per sboccare a Tessalonica sull'Egeo; più tardi sarà proseguita fino all'Ellesponto ed a Bisanzio. Le relazioni con i nuovi paesi ne consigliarono la costruzione, oltrechè motivi strategici di difesa contro i Barbari stanziati al nord della penisola balcanica.

Eppure Roma, giunta al culmine della gloria, non era, se ben la studiamo nell'anima e nei propositi de' suoi reggitori oltrechè nei sentimenti del popolo latino, una vera e propria potenza marinara, come avrebbe dovuto e potuto essere e come parrebbe a chi superficialmente la giudicasse. Lo stato romano, che s'era formato e che andava sempre più ingrossando, non avea acquistato quello spirito marinaresco, che apparve fortissimo nella piccola nazione fenicia e quindi anche in Cartagine, quell'amore verso il mare, che tra-